

finchè sia massimo l'effetto di concussione sullo scafo del sommergibile immerso. Vedi « tiro contro i sommergibili ».

BOMBARDA. — Veliero che ha due alberi verticali, ma, per eccezione alla regola generale, il suo albero di prora non può chiamarsi « trinchetto » perchè trovasi quasi al centro del bastimento. Tale albero è quindi l'albero di maestra, ed è a vele quadre. Quello di poppa è l'albero di mezzana, ed è a vele auriche (randa e controranda). Il bompresso porta più fiocchi. Vedi fig. 44. Per l'origine della voce vedi « galeotta bombardiera ».

BOMPRESSO. — Vedi albero di bompresso, alla voce « albero ».

BONACCIA. — La calma di vento e di mare.

BORA. — Vento impetuoso, secco e freddo, che spira da una direzione compresa fra Nord e Nord-Est nel mare Adriatico, e con la massima intensità nei golfi di Trieste e del Quarnaro e lungo le coste della Dalmazia. Si produce nella stagione fredda quando il barometro è alto nei Balcani e basso in Adriatico. È un vento freddissimo perchè la Bosnia e l'Erzegovina da cui proviene, hanno in inverno una temperatura estremamente bassa in confronto a quella dell'Adriatico. Spesso la bora fa gravi danni nei porti ed ai piccoli velieri che esercitano la pesca ed il cabotaggio.

BORDAME. — Il lato inferiore di qualsiasi vela. Dicesi anche « cazzàme » o « linea di scotta ».

BORDARE. — Spiegare e distendere una vela allo scopo di farle prendere il vento, tirando in basso i suoi angoli inferiori mediante quelle corde che si chiamano *scotte*. Vedi « *scotta* » e « *mura* ».

BORDATA. — Nella navigazione a vela, questa voce si può usare in luogo di *bordo* per designare ciascuno dei tratti di quel percorso a zig-zag che un veliero compie nel *bordeggiare*. (Vedi

« *bordeggiare* »). Si chiamano *bordate al largo* quelle dirette verso l'alto mare, *bordate in terra* quelle dirette verso la costa.

Nella pratica del tiro delle artiglierie, la *bordata* è la scarica simultanea sullo stesso bersaglio di tutti i cannoni di medio e grosso calibro di un fianco della nave.

BORDEGGIARE. — Quando la mèta che un veliero deve raggiungere si trova nella direzione da cui spira il vento, la nave non può dirigere su di essa perchè avrebbe il vento contrario. Dovrà cercare di avvicinarsi con dei percorsi che gli permettano di usufruire del vento, tenendo quanto è possibile la prora vicina alla direzione di quello. (*Stringere il vento, andare di bolina*). Il veliero percorrerà un cammino a zig-zag, formato di successivi percorsi nei quali prenderà il vento alternativamente da un lato e dall'altro (*bordi o bordate*), a simiglianza di quanto, istintivamente, fanno gli animali da soma quando devono affrontare una ripida salita, ed hanno lo spazio sufficiente per poter percorrerla a tratti inclinati da un lato e dall'altro e perciò dipendenza minore. L'ultimo *bordo* del veliero sarà quello che lo avrà portato tanto in avanti verso l'origine del vento, rispetto alla sua mèta, da poter raggiungere questa con vento favorevole. Questo modo di navigare dicesi *bordeggiare, bordeggio*, ed anche *navigare sui bordi*.

BORDO. — Ciascuno dei fianchi d'una nave: *bordo dritto, bordo sinistro*.

I due modi avverbiali *a bordo* e *fuori bordo* significano rispettivamente *sulla nave* e *fuori della nave*.

Si suol dire il *fuori bordo* per indicare la superficie esterna dello scafo.

La voce *bordo* indica pure ciascuno dei tratti di quel percorso a zig-zag, che un veliero compie nel *bordeggiare*. Vedi « *bordeggiare* ».

Bordo libero. Nelle navi mercantili, si dà questo nome alla misura dell'al-